

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

RAFFAELE CARRIERI

La vita

Raffaele Carrieri nasce a Taranto il 23 febbraio 1905. Appena adolescente, abbandona la famiglia e s'imbarca da clandestino per Valona, in Albania; da lì, a piedi e con esigue risorse economiche, inizia un viaggio avventuroso attraverso i Balcani che lo porterà, per qualche tempo, a vivere in Montenegro con alcuni pastori.

Nel 1920, a soli quindici anni, partecipa come legionario all'impresa di Gabriele d'Annunzio a Fiume, riportando nel corso dei combattimenti del 'Natale di sangue' una grave mutilazione alla mano sinistra. Dopo l'esperienza fiumana, Carrieri s'imbarca come marinaio su mercantili in rotta per i porti del Mediterraneo. Fra il 1921 e il 1923 si stabilisce a Palermo, dove lavora presso gli uffici della dogana, esperienza poi ripercorsa nella prosa di *Quando ero doganiere* (1934) e nei versi del *Lamento del gabelliere* (Toninelli, 1945, con una nota di Carlo Bo; nuova edizione: Mondadori, 1946, con una prefazione di Francesco Flora).

In quel periodo Carrieri ottiene, proprio a causa della ferita riportata a Fiume, una piccola pensione d'invalidità che gli permette di lasciare l'impiego di doganiere e di tentare la fortuna in Francia. A Parigi sbarca il lunario con lavoretti occasionali, da cameriere in un ristorante di lusso a modello (a pagamento!) per Pablo Picasso, col quale inizia anche un duraturo rapporto di amicizia (all'artista è anche dedicata la plaquette *Arlecchini di Picasso*, All'insegna del Pesce d'Oro, 1963). Il soggiorno parigino gli permette di frequentare alcuni degli artisti che in quel periodo affollavano la città, condividendo con loro il fascino e le ristrettezze di una vita da bohémien.

Nel 1926 rientra in Italia, dapprima a Taranto poi a Milano, dove si stabilisce definitivamente già all'inizio degli anni Trenta, frequentando gli ambienti delle avanguardie letterarie e artistiche e stringendo legami con alcuni dei principali artisti e scrittori dell'epoca. Nel 1930 sposa Ida D'Agostini, da cui ha due figli, Marilù (1931)

e Mario (1932). A Milano, Carrieri collabora come critico d'arte con varie riviste fra cui «L'illustrazione italiana», «Tempo», «Milano Sera», «Epoca». Negli anni Trenta si colloca anche il suo esordio come prosatore con una serie di opere a sfondo autobiografico. Nel 1945 fonda il mensile artistico e letterario «Le Tre Arti» (1945-1946), che si avvale dei contributi di Alberto Savinio, Massimo Bontempelli, Carlo Bo, Luciano Anceschi, Alberto Moravia e Giacomo Prampolini.

Nei primi anni Quaranta ha inizio, con la plaquette *Poemetto a Campigli* (Edizioni del Cavallino, 1942), la sua ricca attività poetica, portata avanti per tutta la vita, che lo porterà a pubblicare ben dieci raccolte nella collana mondadoriana dello Specchio, da *Lamento del gabelliere* a *La ricchezza del niente* (1980).

Considerevole è anche la produzione saggistica, dedicata principalmente alle arti visive, che permette a Carrieri di accreditarsi come uno dei più sensibili e originali critici d'arte del suo tempo.

Carrieri si spegne a Lombrici di Camaione, in Versilia, il 14 settembre 1984.

Il percorso letterario

Nella sua prima fase creativa, risalente agli anni Trenta, Carrieri pubblica alcune prose a **sfondo autobiografico** in cui ripercorre, anche attraverso un **immaginario analogico e influenzato da stilemi surrealisti**, le sue **avventurose esperienze**

giovanili, spesso presentate in maniera **diaristica e frammentaria**. Tra i titoli principali: *Scoperta di Eva* (Istituto Editoriale Nazionale, 1930), *Turno di notte* (Morreale, 1931), *Fame a Montparnasse* (Bietti, 1932), *Alina, stella del Moulin Rouge* (Rizzoli, 1933) e *Un milionario si ribella* (Rizzoli, 1939).

Dopo la parentesi narrativa, dagli anni Quaranta in poi, Carrieri si dedica prevalentemente alla poesia, caratterizzata dal motivo dell'autobiografismo filtrato da un **estro avanguardistico** e da una **vocazione essenzialmente lirico-patetica** a cui nel tempo rimarrà essenzialmente fedele. Le sue raccolte principali, tutte pubblicate nella collana dello Specchio Mondadori, sono: *Lamento del gabelliere* (1946), *La civetta* (1949), *Il trovatore* (1953), *Canzoniere amoroso* (1958), *La giornata è finita* (1963), *Io che sono cicala* (1967), *Stellacuore* (1970), *Le Ombre dispettose* (1974), *Fughe provvisorie* (1978), *La ricchezza del niente* (1980).

Lontanissimo dalle 'famiglie' o dalle genealogie più blasonate del Novecento poetico italiano, semmai antinovecentista più per istinto che per progettualità, Carrieri è sempre rimasto fedele a uno **stile semplice e immediato, un allegretto cantabile per nulla libresco**, venato di **delicati riverberi surrealisti** riconducibili all'influenza di poeti a lui affini o congeniali come Guillaume Apollinaire, Nazim Hikmet, Paul Éluard, Jacques Prévert, Federico García Lorca e, più in

generale, di quel lorichismo ‘atenuato’, al contempo **genuinamente popolare e tecnicamente sorvegliato**, così seducente per molti poeti del Sud. Una caratteristica distintiva della poesia di Carrieri consiste proprio in questa sua natura **anti-intellettuale, pienamente aderente alla vita**. Oltre a essere immediatamente riconoscibile per i suoi **solari e raffinati cromatismi, l’icasticità epigrammatica**, il ricorso a **versi brevi e ariosi**, i **frequenti analogismi**, la predilezione per **un divertissement non immune, però, da angosce essenziali**, quella di Carrieri è anche una poesia, si potrebbe dire, *en plein air*: e questo non solo per la sua **contiguità con le arti visive** (sono molto frequenti, nei suoi testi, omaggi e ‘traduzioni’ in versi di opere di pittori e scultori) ma anche per il suo modo caratteristico di ritrarre – dal vero e all’aperto, appunto – la multiforme varietà della vita con **un innocente, adamantico stupore**; è poi **una poesia esperienziale e autobiografica**; e una poesia **gitana**, sempre in movimento, viaggio o fuga che sia: «Si addice al mio verso / L’andamento leggero / E l’odore bruciato / Del fuggiasco», scrive Carrieri in una poesia della raccolta *Io che sono cicala*).

L’attività saggistica di Carrieri, essenzialmente dedicata alle arti visive, rappresenta uno degli aspetti più notevoli della sua opera. Fin dagli esordi, Carrieri dedica ad alcuni fra i maggiori artisti italiani del tempo una serie di preziosi ed eleganti ritratti, fra cui:

Persico (All’insegna del Pesce d’Oro, 1937), *Massimo Campigli* (Hoepli, 1941), *Giorgio De Chirico* (Garzanti, 1942), *Marino Marini scultore* (Edizioni del Milione, 1948), *Domenico Cantatore* (Edizioni del Centro Culturale San Fedele, 1955), *Salvatore Fiume* (Edizioni Brera, 1964), *Pignatelli* (Mondadori, 1982). Ma sono molto rilevanti anche studi più ambiziosi, contraddistinti da una prosa attraversata da un **vibrante stile impressionistico** che, secondo Francesco Flora, prolunga «la visione dell’artista descritto, in una personale collaborazione immaginosa». Fra i titoli principali: *Fantasia degli italiani* (Editoriale Domus, 1940), *Milano 1865-1915* (Edizioni della Chimera, 1945), *La danza in Italia* (Editoriale Domus, 1946), *Forme* (Milano-Sera Editrice, 1949), *Pittura e scultura d’avanguardia in Italia (1890-1950)* (Edizioni della Conchiglia, 1950), *Il Futurismo* (Edizioni del Milione, 1961).

Di grande interesse sono, infine, le prose dei *Brogliacci*, una sorta di quaderno di **appunti, aforismi e riflessioni eterogenee**, estrose e argute, che Carrieri inizia a raccogliere già nel 1946 in un volume apparso presso l’editore milanese Toninelli, poi ampliato in edizioni successive, fino alla sistemazione definitiva in *Il grano non muore. I brogliacci 1930-1980* (Mondadori, 1983).

La critica

Carrieri era un tempo un autore molto noto e apprezzato nel panorama

artistico e letterario del Novecento (non solo) italiano, come dimostrano i numerosi interventi a lui dedicati, nel tempo, da lettori illustri come Carlo Bo, Enrico Falqui, Francesco Flora, Cesare Zavattini, Giancarlo Vigorelli, Mario Praz. Carrieri, inoltre, ha ottenuto molti riconoscimenti per la sua attività poetica, fra cui il Premio Viareggio per la raccolta *Il trovatore*, il Chianciano per *Canzoniere amoroso*, il Tarquinia-Cardarelli per *Io che sono cicala* e il Premio Taormina per *Stellacuore*. La sua poesia è stata inserita in alcune autorevoli antologie come quelle curate da Corrado Govoni, *Splendore della poesia italiana* (Ceschina, 1958), Salvatore Quasimodo, *Poesia italiana del dopoguerra* (Schwarz, 1958), Giuseppe Ravegnani e Giovanni Titta Rosa, *L'antologia dei poeti italiani dell'ultimo secolo* (Martello, 1963).

A quarant'anni dalla scomparsa, però, il nome di Carrieri è quasi del tutto dimenticato e la sua poesia è stata progressivamente marginalizzata ed estromessa dal dibattito letterario. Solo recentemente si registrano alcuni progetti editoriali rivolti a rimettere in circolazione la sua opera, ormai di difficilissima reperibilità. Fra questi segnalo: *Fame a Montparnasse*, a cura di Antonio Lucio Giannone (Musicaos, 2022), e l'antologia poetica *Un doppio limpido zero. Poesie scelte (1945-1980)*, a cura di Stefano Modeo (Interno Poesia, 2023).

Bibliografia essenziale

Opere

La produzione narrativa di Carrieri è inaugurata da *Scoperta di Eva*, Istituto Editoriale Nazionale, Milano 1930, a cui fanno seguito: *Turno di notte*, Morreale, Milano 1931; *Fame a Montparnasse*, Bietti, Milano 1932 (nuova edizione a cura di A. L. Giannone, Musicaos, Neviano (Lecce) 2022; *Peccati grigi*, Morreale, Milano, 1933; *Alina, stella del Moulin Rouge*, Rizzoli, Milano 1933; *Un milionario si ribella*, Rizzoli, Milano 1939.

L'esordio in poesia avviene con *Poemetto a Campigli*, Edizioni del Cavallino, Venezia 1942, che inaugura una serie di rare e raffinate *plaque* spesso accompagnate da acqueforti, serigrafie, illustrazioni e disegni d'artista. Fra i numerosi titoli: *Circo*, All'insegna del Pesce d'Oro, Milano 1943 (con illustrazioni da Toulouse-Lautrec), *Calepino di Parigi*, All'insegna del Pesce d'Oro, Milano 1954 (con disegni di Orfeo Tamburi), *Blu turco*, Edizioni del Cavallino, Venezia 1956 (con sei disegni di Franco Gentilini), *El Cigarrillo*. *Viaggio in Spagna*, All'insegna del Pesce d'Oro, Milano 1956 (con acquerelli e disegni di Domenico Cantatore), *Arlecchini di Picasso*, All'insegna del Pesce d'Oro, Milano 1963 (con venti tavole di Picasso), *Poesia Pittura*, Perdigorno, La Fattoria, Milano 1965 (con acquerelli di Ernesto Treccani), *Sera italiana di Gentilini*, Edizioni del Naviglio, Milano 1967 (con serigrafie di Franco Gentilini), *Per due cavalli di*

Sassu, Edizioni Galleria Trentadue, Milano 1970 (con un'acquaforte di Aligi Sassu), *Dietro le carte*, Bucciarelli, Ancona 1970 (con quattro acqueforti di Salvatore Fiume).

Le principali raccolte poetiche di Carrieri, tutte pubblicate nella collana dello Specchio Mondadori, ma da tempo fuori commercio sono: *Lamento del gabelliere* (1946), *La civetta* (1949), *Il trovatore* (1953), *Canzoniere amoroso* (1958), *La giornata è finita* (1963), *Io che sono cicala* (1967), *Stellacuoire* (1970), *Le Ombre dispettose* (1974), *Fughe provvisorie* (1978), *La ricchezza del niente* (1980). La prima antologia poetica, anch'essa fuori commercio, è: *Poesie scelte*, a cura di G. Gramigna, Mondadori, Milano 1976. Un'antologia più recente è *Un doppio limpido zero. Poesie scelte* (1945-1980), a cura di S. Modeo, Interno Poesia, Latiano (Brindisi) 2023.

La versione definitiva dei suoi quaderni di appunti si legge nel volume *Il grano non muore. I brogliacci 1930-1980*, introduzione di L. Cavallo, con uno scritto di M. Praz, Milano, Mondadori 1983.

Studi

Per un primo approccio alla biografia e all'opera di Carrieri, e alla relativa bibliografia critica, si vedano i volumi *Raffaele Carrieri. Una vita per la poesia*, a cura di L. Cavallo, Rusconi, Milano 1978; e *Le opere e i giorni di Raffaele Carrieri. Una bio-bibliografia*, a cura di G. Carrieri, Taranto, Inkline, 2001. Per un approfondimento della

poesia di Carrieri è ancora utile l'introduzione di G. GRAMIGNA in R. CARRIERI, *Poesie scelte*, Mondadori, Milano 1976, pp. XIX-XXX. Per un profilo generale di Carrieri si vedano: E. FALQUI, *Prosatori e narratori del Novecento italiano*, Einaudi, Torino 1950, pp. 330-333; F. FLORA, *Raffaele Carrieri*, in *Scrittori italiani contemporanei*, Nistri-Lischi, Pisa 1952, pp. 273-280; *Galleria degli scrittori italiani: Raffaele Carrieri*, in «La Fiera letteraria», 18 aprile 1954 (con interventi di F. Virdia, E. Falqui, G. Vigorelli, E. Emanuelli, G. A. Cibotto, M. Valsecchi, G. L. Giovanola, E. Battistini); A. CORSARO, *Raffaele Carrieri*, in *Letteratura italiana. I contemporanei*, III, Marzorati, Milano 1969, pp. 463-477; G. TITTA ROSA, *Raffaele Carrieri*, in *Vita letteraria del Novecento*, II, Ceschina, Milano 1972, pp. 415-420; G. SOAVI, *Il fulmine Raffaele*, All'insegna del pesce d'oro, Milano 1973; S. BRIOSI, *Raffaele Carrieri*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, a cura di V. Branca, v. I (A-DI), UTET, Torino 1973, pp. 528-530; «Il Poliedro», x, 10, 1973 (numero speciale dedicato a Raffaele Carrieri, con interventi di V. G. Rossi, V. Lilli, C. Zavattini, M. Calabrese, P. A. Soldini, M. Bologna, U. Franzolin, O. di Robilant, D. Purificato, G. Bailo, M. Milani, D. Cantatore).

SIMONE GIORGINO
(UNIVERSITÀ DEL SALENTO)